

## Calabria Una regione gambero

di PIETRO RENDE

“Se il tempo fosse un gambero” era il titolo di una fortunata commedia allestita al principio degli anni Settanta, in cui il protagonista ricordava e riviveva a ritroso gli eventi più importanti. L'irresistibile regressività odierna non abbisogna di nostalgie né di gamberi ma solo di qualche misuratore empirico. Prendiamo la Calabria: nel giro di pochi mesi, l'Esercito si sta ritirando dall'Aspromonte, i gruppi creditizi più cospicui vengono ceduti al controllo di banche esterne alla regione, la lotta alla criminalità è in crisi tra i magistrati e con gli avvocati, fiorisce la lottizzazione di nomine di riciclati già gravemente responsabili dello sfascio appena trascorso, negli enti bagnati dalle ultime gocce dell'intervento straordinario, e l'attivazione di Gioia Tauro rimanda ai bei “tempi d'oro” del primo Regionalismo.

E la Regione d'oggi? Continua ad anticipare gli stipendi ai forestali, in attesa della Finanziaria '96, mettendo a soqquadro il proprio bilancio. Si presenta al primo appuntamento romano, quello del sette luglio, col Governo centrale e ripete il copione di sempre, quello che passò sui giornali col termine di “Crotonismo”, ossia ammortizzatori sociali per una fase di “transizione” e di “emergenza”. I sindaci poi si apprestano ad una marcia simbolica su Roma per chiedere un federalismo fiscale che conviene ai grandi comuni metropolita-

ni ed a quelle Regioni che hanno risorse naturali e industrie di trasformazione tali da garantire maggiori entrate possibili, e non certo ai piccoli comuni ed alle regioni in ritardo che hanno invece l'interesse della solidarietà nazionale. La Chiesa calabrese sceglie i “poveri” come priorità da sottoporre al Convegno di novembre a Palermo, ma chi sono i “poveri”, gli emarginati, quelli al di sotto delle 550 mila lire di reddito mensile (come sostiene la Commissione sulla povertà di Palazzo Chigi) o i giovani disoccupati che, in Calabria, superano ampiamente la metà degli attivi sotto i 29 anni? E l'usura che strozza i commercianti e gli artigiani e le microaziende ai margini del sistema bancario: che fine ha

CONTINUA A PAGINA 12

## Il trasporto pubblico è un punto nodale nell'area cosentina Riorganizzare il territorio

di Giuseppe CARRATTA\* e Franco CURCIO\*\*

### “Circolare” presilana dell'ATAC

*Il traffico a Cosenza è caotico. Tutte le principali strade, e a tutte le ore del giorno, sono intasate da file interminabili di automobili. E' una situazione alla quale non può far fronte il blocchetto delle multe del vigile, ma che va affrontata invertendo la logica dell'uso a tutti i costi dell'automobile, nella gran parte delle quali trovano posto una o al massimo due persone.*

*Nell'articolo che pubblichiamo a fianco sono contenute alcune importanti riflessioni e indicazioni che sottoponiamo all'attenzione dei responsabili istituzionali. Da parte nostra vogliamo aggiungere una considerazione ed una proposta che riteniamo possano contribuire ad una parziale normalizzazione*

CONTINUA A PAGINA 12

La situazione che presenta oggi la città di Cosenza è arrivata a un punto limite: la mobilità è prossima al collasso; crescono i tassi dell'inquinamento atmosferico e acustico; si va sempre più degradando il patrimonio artistico e culturale della città.

E' su questo primo punto, sul problema della mobilità e dell'organizzazione dei servizi di trasporto, che il P.D.S. vuole sviluppare per sintesi il suo intervento.

Da tempo è maturata la convinzione che l'unica via per dare una risposta a questa crescente domanda di mobilità, nell'area urbana, sta in una politica diretta allo sviluppo e al potenziamento del mezzo pubblico di trasporto del quale quello privato deve essere integrativo.

A questa conclusione porta anche l'esperienza vissuta da altre città e realtà nazionali.

E' un fatto che aree metropolitane più grandi di quella di cosentina, costruite negli ultimi decenni a “misura dell'automobile” vedono oggi la loro mobilità interna in crisi.

Dall'altra parte, in questa considerazione, non certo di minore peso, militano esperienze quali:

la difesa dell'ambiente, la salvaguardia delle città, la lotta all'inquinamento, il risparmio energetico.

E', dunque, un tema assai complesso, che non può essere esaurito con le semplicistiche analisi fatte in questi giorni da qualche rappresentante politico che ritiene di amministrare il settore; un tema che richiama questioni più generali, legate al modello di sviluppo fin qui perseguito, all'uso delle risorse, all'assetto del territorio.

Non sembra, per la verità, che la linea dei governi Regionali e Municipali in particolare, nell'ultimo decennio si sia sviluppata nella direzione di organizzare questo importante sistema della vita pubblica, sia per il trasporto di persone che delle merci.

Il trasporto pubblico nella città di Cosenza, ma anche in quelle degli altri centri capoluoghi di provincia, gode scarsa considerazione; il disordine urbanistico e del traffico riduce le nostre vie e le nostre piazze a un unico grande alveare di parcheggi, contrassegnato dal disordine e

CONTINUA A PAGINA 12

### Centro-sinistra alla Comunità Montana Silana

## Barca eletto presidente

La Comunità Montana Silana ha finalmente il suo presidente e la sua giunta. Sembra ormai prassi consolidata che debbano trascorrere non meno di sei mesi per poter costituire il governo del comprensorio. Le motivazioni sono ormai note e vanno ricercate nelle lunghe e defatiganti trattative che in ogni comune vengono avviate per la designazione dei rappresentanti nell'ente, chissà perché divenuto uno dei più appetibili, nella nostra come in altre realtà.

Quella delle Comunità Montane - di tutte - è ancora, almeno fino a quando non verrà approvata la legge di riordino, una giunta che accontenta maggioranza e opposizione. In essa infatti la minoranza entra con un assessore ed un vice presidente. Miracoli di un antico consociativismo che è ancora di moda e che evidentemente piace anche ai sostenitori della, così defi-

nita, seconda repubblica, se è vero che la nuova “classe politica” se la prende proprio comoda tenendo congelata la nuova normativa che eliminerebbe queste ed altre assurdità.

E' infatti ormai da tanti anni che nessuno riesce a spiegare come i ruoli della maggioranza che governa e della opposizione che controlla possano poi confluire in una gestione unica. Misteri della fede consociativa degli anni Settanta,

CONTINUA A PAGINA 8

### A Camigliatello una struttura stagionale

## Il polo sanitario presilano: a ciascuno il suo pezzo

di ROSALBA BALDINO

Il nuovo corso dell'USL 4 di Cosenza si inaugura a Camigliatello Silano con un convegno dedicato alla medicina dello sport. Materia non fruibile ai più, ma occasione per capire quanto la fascia silana e presilana conti, sia importante negli ormai inoltrati “piani attuativi” predisposti dalle competenti aziende sanitarie locali. Ed è lo stesso direttore generale il dott. Smurra ad annunciare che

Camigliatello sarà dotata di una struttura sanitaria stagionale con servizi rapidi ed efficienti anche nei mesi invernali, confermando inoltre il polo sanitario in Presila, anche se allo stato però non si conoscono i dettagli del progetto, se cioè esso sarà ubicato a Spezzano Sila o se, come chiedono da più parti i sindaci, avrà un decentramento con, ad esempio, il poliambulatorio con alcuni servizi già esistenti a Casole Bruzio ed altri, come il consultorio familiare già funzionante, a Celico.

Per il momento si fa sapere che si farà, anche se i dettagli del progetto non sono ancora chiari. Il fatto importante e rilevante è che se i nostri amministratori hanno dato parere positivo al piano questo dovrebbe far ben sperare nelle prospettive che il piano stesso

CONTINUA A PAGINA 8

**Spezzano Sila  
Rifondazione  
Comunista  
esce dalla  
maggioranza**

A pagina 4

**Lappano  
Il Sindaco revoca  
la delega ad un  
assessore  
che aderisce  
al CDU**

A pagina 4

## Da Milano

## Calabresi nella metropoli

Caro Direttore, la signora Letizia, che nonostante il nome è un pianto continuo, voleva sapere da me come faremo e dove andremo quando Bossi deciderà di mandarci via dalla sua repubblica.

Eravamo seduti allo stesso tavolo, al banchetto in occasione del battesimo di Salvatorino, un banchetto coi fiocchi tra parenti stretti e amici intimi, tutti calabresi doc, tra i quali c'ero anche io, in veste di addetto stampa, addirittura. Volevano infatti che l'avvenimento non passasse inosservato ed avevano scelto me -tu guarda!- come il più indicato a far giungere in Calabria la "notizia".

Presila si unisce perciò alla gioia dei genitori di Salvatorino, Marisa e Giuseppe, dei nonni paterni Letizia e Pasquale, di quelli materni Mariangela e Totonno, di tutti gli zii e prozii, cugini e cognati, formulando auguri di prospero avvenire. Avevo anche promesso di nominarli uno per uno, tutti, ma, conoscendoti bene, caro Direttore, nemmeno ci provo.

Come faremo e dove andremo -mi chiedeva la signora Letizia, alle prese con un petto di pollo che schizzava dal piatto ad ogni colpo del suo coltello. Ed era la sua una domanda davvero sofferta.

Cercai di rabbonirla, di farle capire che non c'era motivo di preoccupazione, che le minacce di Bossi eran da can che abbaia ma non morde.

La discussione, come sempre accade nelle riunioni, dal nostro tavolo si estese al tavolo vicino, poi all'altro e quindi invase la sala tutta. Ognuno a voce alta o a voce

sommessa disse la sua opinione.

- Chi ci manda via, chi? -urlò uno, alzandosi dalla sedia e stringendo i pugni, in segno di sfida. -Se ci mandano via si ferma Milano -soggiunse un tranviere -Non siamo qui come parassiti, siamo la forza produttiva, siamo il braccio e la mente noi -fece un altro che dai baffi e dal cipiglio dava l'idea del sindacalista.

- E chi se ne frega! -sogghignò il mio vicino di tavolo. Se ci mandano via andremo dai nostri parenti! -I parenti sù li dienti... sentenziò un signore, abbracciando in uno sguardo i commensali curvi sui piatti, per avvalorare la tesi!

Ad ogni intervento succedeva l'applauso, appena accennato o sostenuto. Finché si alzò il signor Agazio, che sbalordì l'uditorio affermando: -Di Bossi ce ne vorrebbe uno per regione, altro che! -e più non disse. Successe il finimondo, finché non arrivò la torta a placare gli animi esagitati.

Sarà stata l'eco di quelle voci urlanti ed esasperate o l'effetto di quelle libagioni sostanziose ed interminabili, non lo so. Certo è che quella notte ho sognato Bossi.

E non ti dico che nottataccia!  
Cordialmente

Ciccio De Marco

La virgola

*Il Bossi è come il mulo:  
ombroso e imprevedibile!  
Quando arriga alle masse è  
incomprensibile  
se parla con la bocca o con il .....*

## Iniziativa di referendum popolare in Calabria

## Gli Enti inutili vanno aboliti

comunicato- la Calabria avrebbe più opportunità di sviluppo economico e sociale.

Nè in passato, nè adesso con la nuova maggioranza di centro-destra, il Consiglio Regionale sembra interessato ad affrontare l'argomento.

E' necessario perciò che scendano in campo direttamente i cittadini calabresi.

Ecco perchè -prosegue il comunicato- la proposta di Referendum abrogativo previsto dalla Legge Regionale n. 13 del 1983 e contemporaneamente la presentazione di proposte di legge alternative, di iniziativa popolare, per garantire la certezza della conservazione dei diritti economici e giuridici acquisiti da parte di tutto il personale ed una diversa e più economica ed efficiente organizzazione dei servizi ritenuti necessari".

Nel comunicato, il Comitato promotore del referendum fa appello ai Comuni e alle Province perchè si adoperino per facilitare lo svolgimento delle procedure.

E' il caso di ricordare che per le proposte di referendum regionali occorrono circa 80.000 firme, mentre per le proposte di legge di iniziativa popolare ne sono sufficienti 5.000.

Eugenio Madeo

Il coordinatore regionale di Alleanza Democratica Eugenio Madeo ha annunciato l'avvio della raccolta delle firme per un referendum popolare abrogativo degli Enti inutili in Calabria.

In un comunicato stampa si legge che "in Calabria operano da tempo Enti e Comitati perfettamente inutili e dannosi. L'ARSSA, l'AFOR, la FINCALABRA, il Comitato Regionale Tecnico Amministrativo, rappresentano un ostacolo allo sviluppo economico e produttivo, creano disagi agli operatori, costano decine e decine di miliardi, diventano il terreno di scontro fra gruppi e partiti per l'inserimento nei Consigli d'amministrazione di esponenti politici altrimenti insoddisfatti. Senza questi Enti -si afferma nel

## Bloc-notes

## Berlusconi: "Quel rinvio era scritto"

"Quel rinvio era scritto, lascio ai cittadini italiani il compito di giudicare". Lo afferma Berlusconi nella nota diffusa a commento del rinvio a giudizio da parte della magistratura milanese.

"Se, nonostante l'inconsistenza dei sospetti, il giudice non ha archiviato il caso -osserva Berlusconi- la ragione è una sola: non si ha il coraggio di proclamare di fronte al Paese che undici mesi fa il capo del governo è stato messo in stato di accusa dai magistrati di Milano prendendo a prestito un processo penale al quale era ed è del tutto estraneo".

## L'Osservatore Romano perplesso su Di Pietro

"Perplessità" sulle dichiarazioni rilasciate il 13 ottobre scorso da Di Pietro in tv sono state espresse dall'"Osservatore Romano".

"Ci si trova di fronte -scrive il giornale del Vaticano- ad un ex magistrato, indagato, che parla agli italiani entrando nelle loro case attraverso i mass-media, che esprime giudizi sulla politica, sul governo, sulla giustizia, ma che non spiega nè il suo ruolo, nè le sue intenzioni".

Il giornale della Santa Sede critica il fatto che Di Pietro non spieghi "cosa c'è o c'è stato dietro la sua decisione di lasciare la toga".

**Versa la quota di  
abbonamento sul  
conto corrente  
postale  
n. 13539879  
intestato a  
Presila ottanta**

## Presila

**Anselmo Fata**  
direttore responsabile  
Redazione e Amm.ne  
Corso Europa, 56  
Tel. e fax (0984) 435700  
Spezzano Sila (Cs)

Aut. Tribunale di Cosenza n. 398/83

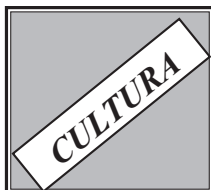
## Abbonamenti:

Annuo £. 15.000  
Sostenitore £. 30.000  
Benemerito, Uffici,  
Enti Pubbl. £. 50.000  
Estero e arretrati il doppio  
Versamenti sul  
CCP n. 13539879

Stampa: LITOGRAF  
Via dei Mille, 55 - Cosenza

E' vietata, ai sensi di legge, la riproduzione totale o parziale degli articoli senza citarne la fonte. Fotografie e articoli non si restituiscono.

Opinioni e giudizi dei collaboratori di cui il giornale si avvale, non riflettono necessariamente la sua linea. La collaborazione è libera e gratuita, salvo diversi accordi scritti.



## La strada come spazio scenico popolare

di LUIGI M. LOMBARDI SATRIANI

Chi, interessato alla dimensione teatrale, girando per i paesi meridionali si domandasse se in essi è dato ritrovare luoghi teatrali e quali non dovrebbe porsi alla ricerca degli edifici, luoghi deputati alla rappresentazione di testi teatrali, ch  una tale ricerca sarebbe del tutto vana. Come tutto questo sia effetto di una ben precisa politica teatrale che ha delimitato la fruizione del teatro colto a determinate classi   cosa talmente ovvia che non andrebbe neanche richiamata. Ma ci  non comporta che in questi paesi siano assenti luoghi teatrali, anche se in essi si articolano e si potenziano rituali che a prima vista sembrerebbero non rientrare nella fenomenologia dei fatti teatrali, che vanno intesi per  nell'accezione pi  lata dell'espressione, ampliando cos  l'angusto ambito cui la fruizione borghese del teatro tende ad abituarsi.

Nei paesi meridionali sono luoghi teatrali per eccellenza, ad esempio, le vie e le piazze, sia perch  in esse si snodano quelle rappresentazioni popolari che sono le processioni - cui ho accennato in alcuni articoli precedenti-, sia perch  esse costituiscono anche, il teatro della vita quotidiana, ambito nel quale si dispiegano le interazioni sociali, la dinamica dei rapporti interpersonali extrafamiliari. Si pensi, ad esempio alla teatralit  della lite popolare, della *sciara* siciliana, nella quale attorno alle protagoniste si sviluppa un intenso momento partecipativo e coreografico. Anche se occasionata da episodi contingenti, la lite si sviluppa secondo moduli predeterminanti e vincolanti; l'interazione che sollecita obbedisce a precise norme culturali che vengono fedelmente eseguite, pur con minime variazioni puntuali; Lillo e Tano Gullo, ad esempio, nella loro ricerca su Aliminusa, in Sicilia, hanno messo in luce, fra gli altri, tale aspetto.

Sottolineare la teatralit  di tali manifestazioni della cultura folklorica -nella sua rigorosa accezione di cultura delle classi subalterne- non   una concessione al colore e al pittoresco, contro i quali, proprio a proposito del folklore, ci ha messo in guardia Gramsci, se citarlo, ancorch  «obsoleto», pu  essere consentito. E' che, a mio avviso, *drammatica*   anche, o pu  essere anche,

come ho avuto modo di sottolineare in altra sede, qualsiasi azione tendente a dare di se stesso un'immagine all'altro, spettatore del primo e attore-protagonista a sua volta; da questo punto di vista qualsiasi rapportarsi dell'io all'altro, qualsiasi aspetto dell'interazione sociale   o pu  essere drammatica. *Drammatica* possono essere, quindi, in questa prospettiva, il rituale dell'amore, i rituali dei saluti, della conversazione (a tutti i livelli di comunicazione, da quello verbale a quello gestuale, e cos  via), come *drammatica* pu  essere l'insieme di parole, di gesti, e di atteggiamenti che caratterizzano i ruoli dei mendicanti (portatori di un tipo di espressivit  inventato sempre sul filo della tradizione, atto ad inserirsi in una determinata comunit  come elemento ai limiti della norma), dei posteggiatori, dei venditori ambulanti, tutti rinvianti a una ritualit  codificata per cui vi   perfetto adeguamento tra i singoli individui e i ruoli tradizionali che assumono.

Le strade -in particolare modo, il Corso, il sagrato, altri luoghi rilevanti per la vita della comunit - diventano, in alcune circostanze o in alcuni momenti, il teatro entro cui rappresentare bene la propria parte, ognuno impersonando il suo ruolo nel quadro del paese che celebra cos  la sua autorappresentazione. Numerosi films ambientati nel Meridione hanno richiamato in alcune immagini, tale realt , ma quasi sempre

coglie poeticamente la reciprocit  dello sguardo, la gratificazione che passa attraverso essa; nella giornata festiva ognuno, attore e spettatore, partecipa a un rituale nel quale i ruoli vengono riconfermati - i giovani desideranti, le ragazze desiderate, e cos  via- e l'identit  culturale rinsalda.

Proprio perch  il Corso o la Piazza sono essenzialmente scena sulla quale si rappresentano azioni decisive per la vita della comunit , alcuni gesti debbono essere compiuti in tale spazio. Nella piazza di Seminara, in Calabria, sono state uccise, con intervalli a volte di anni, numerose persone coinvolte nella faida, catena di omicidi regolati da precise norme dell'ordinamento giuridico folkloristico; anche a Guardavalle, sempre in Calabria, alcune uccisioni connesse a un'altra faida tuttora operante, sono avvenute in piazza in un giorno di festa.

A determinate scadenze calendariali e in stretta connessione con la festa di qualche santo o della Madonna protettrice, nelle vie del paese si svolge la fiera degli animali (prevalentemente vacchini o suini). Le trattative si attuano secondo un preciso rituale che comporta, da parte dell'acquirente, la dimostrazione di un interesse generico rispetto ad alcuni animali; la proclamazione enfatica dei loro difetti, veri o presunti; la richiesta del prezzo; l'allontanamen-

**Chi, girando per i paesi meridionali cercasse un teatro in uno degli edifici generalmente deputati alla rappresentazione di testi teatrali compirebbe una ricerca del tutto inutile: il palcoscenico in questi casi   altrove**

il gusto facile dell'ammiccamento, della notazione banalmente ironica ha degradato tali sequenze a immagini pittoresche.

E mira ed   mirata, e in cor s'allegra,

to, seguito, dopo un intervallo ritenuto adeguato, dalla riapertura delle trattative; dall'eventuale inserimento del mediatore; dall'acquisto o dalla rottura definitiva delle trattative. Il tutto ripetuto presso i diversi gruppi che sostano nella fiera, intesi sia alla compravendita che ad una pi  ampia interazione.

In alcuni paesi la fiera, per la sua ampiezza, non pu  svolgersi nelle strade del paese e occupa degli spazi vicini; campagna, ma limitrofa al paese, sua prosecuzione momentanea. Fiera e festa religiosa si legano strettamente; la «commissione» che organizza la festa a volte acquista una vitella che sortegger , il giorno della festa, tra gli acquirenti dei biglietti precedentemente venduti; prima della processione che abbia fatto il voto al santo o alla Madonna per la guarigione di un animale ammalato porta questi sul sagrato con un'offerta in danaro attaccata alle corna adornate con nastri rossi; l'offerta sar  fatta all'apparire della statua che inizia il suo *iter* processionale; cos , ad esempio, sino a qualche anno fa a Maierato, in Calabria.

Questi, alcuni dei luoghi teatrali che   dato ritrovare nei paesi meridionali; si tratta di spazi nei quali si attua un'intensa ritualizzazione, che coinvolge piano economico, organizzazione giuridica, dimensione religiosa, esigenze espressive e che   essenziale al mantenimento della comunit  come tale, cio  alla sua identit  culturale.

Altri luoghi teatrali sono presenti nell'orizzonte folkloristico, come avremo modo di vedere successivamente, testimonianza di quanto le classi dominanti si autorappresentino e dicendosi compongano un quadro di pregnanti riferimenti simbolici.

(Avanti-Cultura  
20 maggio 1979)

I consiglieri comunali di Rifondazione Comunista non sosterranno più la coalizione della quale facevano parte e che nelle recenti elezioni amministrative ha conquistato il Comune di Spezzano Sila.

La decisione è stata illustrata nel corso di una assemblea pubblica, presenti appunto i due consiglieri Arnaldo Scarnati e Roberto Mendicino e i dirigenti provinciali Giovanni Peta e Rocco Tassone.

I motivi di questa decisione sono stati essenzialmente due: la questione del Piano Regolatore Generale ed "il modo di rapportarsi con le varie forze politiche e con la cittadinanza". Vale la pena ricordare che Rifondazione non ha rappresentanti in Giunta.

Sulla questione del Piano Regolatore, Rifondazione accusa i partners della coalizione (PDS e PPI) di non aver voluto dare attuazione al documento politico-programmatico che prevedeva di dover respingere il Piano predisposto dalla precedente amministrazione, sul quale erano stati espressi giudizi pesanti e negativi. Nonostante le nostre sollecitazioni - sostiene Rifondazione - non è stata adottata nessuna immediata iniziativa per una possibile inibizione prima dell'emissione del decreto del Presidente della Giunta Regionale. "Consideriamo questo atteggiamento molto grave anche perché suscettibile di interpretazione lesiva dell'autonomia di questa amministrazione: si potrebbe infatti pensare

**Spezzano Sila: dissenso nella maggioranza di centro-sinistra**

## Rifondazione abbandona "coalizione inaffidabile"

ad un tacito accordo tra la passata amministrazione e quella attuale". Una coalizione inaffidabile quindi poiché anche

sul rapporto con le forze politiche e i cittadini, i dirigenti di Rifondazione affermano che "si è molto lontani da quella trasparenza e partecipazione democratica che si

auspicava e che era stata sottoscritta nel documento programmatico. Le decisioni importanti ci sono state dette dopo averle adottate, come nel caso dell'aumento dell'ICI".

"Come non siamo pentiti di aver provato a costruire una coalizione che fungesse da freno all'avanzata della destra, e che, allo stesso tempo

operasse una svolta possibile nella gestione della cosa pubblica, così oggi siamo determinati a svolgere un ruolo diverso perché riteniamo tale scelta più utile alla collettività".

Questa in sintesi la posizione di Rifondazione Comunista. Ma il convegno è

stata anche occasione per un confronto, a volte serrato, tra gli esponenti della maggioranza, o ex maggioranza che dir si voglia, che ha mostrato un punto di sicura convergenza: l'amministrazione comunale non riesce a decollare, per una confusa e strumentale interpretazione degli accordi, come ha sostenuto il segretario della sezione del PDS Sergio Aquino; perché non ci si è dotati ancora di regole nuove e certe, a parere del segretario dei popolari Ugo Riccio; perché si rifiutano i suggerimenti dei partners senza delega, per cui non ci sono le condizioni politiche per stare insieme, come ha detto il socialista riformista Luigi Scarnati; oppure perché ancora incombe l'ombra di esponenti della passata amministrazione; oppure perché il nuovo gruppo dirigente del PDS "ha cambiato le carte in tavola", come è stato sostenuto da altri. Difficoltà e immobilismo che ha dovuto riconoscere lo stesso ex assessore Egidio Bevilacqua.

Su tutta la polemica gravita intanto il rischio del dissesto finanziario per un debito che precedentemente quantificato intorno ai 4 miliardi, sembra poter aumentare a molto di più.

\*\*\*

### Un dovere verso i cittadini

*La civiltà politica vorrebbe che una coalizione in crisi, o, per essere benevoli, in "difficoltà", dichiarata peraltro in termini espliciti da tutti i suoi esponenti, si presenti davanti ai cittadini per spiegare che cosa accade, quali sono gli ostacoli, quali le difficoltà che frenano il decollo di quella attività illustrata agli elettori e sulla quale si è chiesto e ottenuto il voto.*

*E' chiaro, e Dio ce ne guardi!, non pensiamo a dimissioni. Non solo perché molto improbabili "nell'attuale momento storico", ma soprattutto perché sappiamo che ci attiremmo, dopo tante aspettative, l'ira unanime e trasversale di tutti gli "amministrativisti" di professione, di destra e di sinistra, i quali, dopo aver temuto (per qualche momento) di veder svanire i soliti privilegi, si ritrovano rassicurati e tranquilli in quanto sotto il cielo bianco-rosa-azzurro spezzanese ciò che può accadere è al massimo qualche scaramuccia, facilmente sedabile dalla voce amica del telefono.*

*Sarebbe auspicabile solo una ventata di orgoglio, chiamiamolo pure campanilistico, per rifiutare di essere inesorabilmente spinti verso un terzomondismo politico che purtroppo conta anche i suoi estasiati, in quanto lo considerano clima adatto alla sopravvivenza della mediocrità.*

*Auspicio davvero problematico se non si pone termine a quel "sonno della ragione" che altrove può generare mostri, e che qui genera solo una gran confusione.*

A Lappano si vivono momenti di fibrillazione politico-amministrativa, come non accadeva da anni. Chi credeva che la nuova legge elettorale comunale avrebbe portato una stabilità (che avrebbe anche scoraggiato il nascere dei piccoli fuochi, origine poi delle grandi vampate) è rimasto deluso. La storia non si cancella, semmai ritorna con nuovi protagonisti.

A dare fuoco alle polveri della polemica è stato lo stesso sindaco Mario De Rose del PDS, che ora gli avversari definiscono, in senso spregiativo, "comunista".

Che ti fa il sindaco? Riassumiamo i fatti.

Renata Amelio, convinta cattolica, nonché democristiana, partecipa, non da sola, alla competizione amministrativa scorsa nella lista "Insieme per Lappano", una coalizione di Popolari insieme a PDS e socialisti. L'Amelio viene eletta e poi nominata assessore.

Intanto a Roma i reduci della vecchia DC sono inquieti e dopo lo sfaldamento del colosso di potere non riescono ad individuare una linea unitaria: una parte guarda a D'Alema, un'altra guarda a Berlusconi. La divisione diventa insanabile e le vicende sono a tutti note.

Anche a Lappano per i popolari si pone il problema della scelta, e la Amelio,

**LAPPANO: il provvedimento del sindaco dopo l'adesione al CDU**

## Revocata la delega ad un assessore

contrariamente alla Rosy nazionale, sceglie il filosofo Buttiglione. E giacché c'è, costituisce pure la sezione (così si chiama?).

A prima vista il fatto non suscita clamore più di tanto. Si sa, Lappano non è Roma e il rumore non può che giungere poco lontano, magari fino a Rovito. Lo stesso De Rose forse spera che del fatto non si accorgano fuori dalle mura municipali: finge, così, un (attento) silenzio. Un silenzio con le orecchie tese, come si suol dire.

Ma la speranza del sindaco De Rose svanisce dopo poco tempo. Ai popolari cosentini, attenti a non farsi togliere ogni conquistata opportunità di potere (anche piccolo) il fatto non sfugge. E non lo poteva, dal momento che sempre di tradizione democristiana sono. Prendono il telefono, chiamano la sede cosentina del PDS di Corso Telesio e chiedono un urgente consulto insieme ai rappresentanti della maggioranza consiliare lappanese. I dirigenti del PPI sono categorici: allontanare tutti i but-

tiglioniani dalla amministrazione, dalle commissioni e finanche dalla Comunità Montana, dove è stato nominato Li Trenta, anch'egli pare responsabile di una scelta "incompatibile" con la originaria "ispirazione" della amministrazione.

Al sindaco De Rose viene intimato di prendere carta intestata e penna e scrivere intanto la revoca della delega all'assessore Amelio Renata Lina in Conforti, come vuole la terminologia burocratica, in quanto la sua presenza in giunta è divenuta "incompatibile" con la scelta politica di centro-sinistra della coalizione lappanese. In poche parole: sei con Buttiglione, non puoi restare con noi.

In difesa della Amelio si schiera il commissario provinciale del CDU buttiglioniano, Santino Garofalo, che giudica gli avvenimenti come un saldo di conti del sindaco nei confronti degli elettori, e lo accusa di aver ceduto a logiche della vecchia politica e della migliore tradizione "comunista" (e dagli) rinnegando il ruolo

positivo svolto dalla Amelio al servizio dei cittadini e tacendo sulla circostanza che egli era perfettamente a conoscenza delle idee politiche dell'assessore fin dalla formulazione della lista e poi in campagna elettorale.

De Rose risponde, ma in sostanza ripropone da una parte l'argomento della "incompatibilità politica" di un assessore di centro-destra presente in una giunta di centro-sinistra, dall'altra conferma di essere esecutore di decisioni prese a livello provinciale. Un'ammissione quest'ultima di scarso prestigio e di dubbio orgoglio.

Non è dato sapere come spiega la Amelio la contraddizione della coabitazione politica "incompatibile".

Il fatto è che quella che si valutava una piccola vicenda, si sta trasformando a Lappano in venti di crisi. Al posto lasciato vacante dalla Amelio aspirano altri consiglieri, che potrebbero rivelarsi determinanti per evitare ulteriori difficoltà al sindaco. Ed anche nel PDS non tutto fila liscio, se risultasse a

verità che i "solidi" padri devono stare attenti ad eventuali irruenze dei figli.

Domenica 15 ottobre doveva svolgersi la seduta del Consiglio Comunale. E' stato rinviato al martedì successivo, ufficialmente per il lutto che ha colpito un consigliere, ma in realtà perché dopo l'abbandono da parte della minoranza, si è dovuto prendere atto che nemmeno il numero della maggioranza esisteva. Brutto segno che ha lasciato traccia nell'assemblea popolare che ha subito sostituito la riunione del Consiglio, svolta in un clima a dir poco "animato", tanto che ad un certo punto si è valutata anche la possibilità di chiedere l'intervento della forza pubblica.

Cosa succederà nella seduta di martedì? Dicono che il 17 è numero sfortunato, ma c'è chi sostiene che i numeri considerati sfortunati alla fine si rivelano i migliori. Staremo a vedere. Il sindaco De Rose ha in testa una mossa a sorpresa, questo assicura una persona molto introdotta.

Noi purtroppo dobbiamo andare in macchina e non possiamo seguire quello che succederà martedì.

LELLO MAN.

C'era tanta voglia di nuovo. Di giovani, di gente capace ed onesta, non compromessa, si diceva, meglio, molto meglio se estranea ai partiti.

Così, dall'oggi ai domani, molti si sono trovati, chi per scherzo, chi per scommessa, chi per calcolo, chi perché convinto (ed è la cosa più grave), a gestire, ad amministrare, afar politica e a scegliere.

Problemi vecchi e nuovi da affrontare, promesse da mantenere, impegni da assolvere, cambiamenti da effettuare ma senza rivoluzioni; aggiustamenti, modifiche, errori, bilanci da assestare, e soprattutto organizzare la normale amministrazione, quella che consiste nella semplice arte di assicurare il quotidiano funzionamento degli uffici e dei servizi. Non è, è bene dirlo, lavoro che si possa improvvisare dall'oggi ai domani per chi è pratico ed esperto, ma è compito molto ma molto difficile per chi è stato sbattuto in prima fila e si è trovato e si trova alle prese con situazioni legali, politiche, economiche e tecniche di fronte alle quali è assolutamente inesperto o comunque impreparato.

Nessuno chiede rendiconti, esprime giudizi dopo così poco tempo; così come non ci interessa esprimere pareri o sapere se la strada comunale o vicinale è stata progettata o costruita; o se la rete idrica o

C'era una volta il "vecchio", così si sente dire in giro...

## ..Ma dove è questo "nuovo"?

di NINO SETTINO

il mercato coperto sono stati appaltati. Il compito del nostro giornale non è quello di dattoporre ad esame, né quello di emanare sentenze; è semmai quello, molto più modesto, di agitare problemi, meglio se locali, sciscitare dibattiti sui fatti di casa nostra, riflettere su alcuni aspetti delle attività che interessano le nostre comunità.

E qui vogliamo affrontare il primo, convinti come siamo, che altri seguiranno.

La domanda che ci poniamo con più frequenza è: cosa di nuovo e di diverso hanno manifestato i nuovi amministratori; ci domandiamo se i cittadini della Presila abbiano o meno avvertito se da alcuni mesi si sta amministrando in modo più concreto, più trasparente, più onesto; se sono finite le cricche, le raccomandazioni e tutto ciò che c'era di vecchio nelle vecchie amministrazioni. Ci chiediamo se le Case Comunali siano diventate case di vetro, se i cittadini partecipano alle scelte che vengono adottate dalle singole amministrazioni, se siano finite le conventicole, le riunioni segrete fatte nel chiuso delle seioni dei

partiti, se avvengono consultazioni con le organizzazioni culturali, ricreative, sportive, e che capacità decisionale si vedano riconosciute.

Abbiamo a suo tempo sentito parlare di comitati di quartiere, di vera e definitiva applicazione degli Statuti, e ci chiediamo se in qualche Comune è stato designato il difensore civico.

E ci domandiamo se le nomine negli Enti Comunali, le Commissioni, gli incarichi professionali siano stati assegnati con criterio partitocratico o meritocratico.

E ci fermiamo qui per carità di patria, o meglio di paese: perché se poi ci inoltriamo in argomenti un tantino più alti, forse corriamo il rischio di non riuscire neanche a spiccare il volo: intendiamo parlare di programmazione a breve, medio e lungo termine; del risanamento dei centri storici, della legge Tognoli e seguenti sui parcheggi, del piano per la occupazione giovanile; dei piani regolatori e chi più ne ha più ne metta. Ci chiediamo se siano stati predisposti e come, da chi, se elaborati dai soliti tecnici onnivori, quelli cioè

che quando si tratta di pavimentare i nostri centri storici si ostinano a voler utilizzare il porfido, o da specialisti delle varie materie.

E la domanda che dobbiamo porci è se c'è finalmente qualcosa di nuovo e di diverso, dove, come, cosa; quali le ragioni, al di là delle singole appartenenze politiche, che rendono queste amministrazioni nuove, diverse e migliori, come promesso, delle vecchie; quali cambiamenti di metodi, di gestione, di preparazione, di capacità, di concretezza, quali miglioramenti, quali le qualità dei nuovi amministratori, come affrontano e risolvono i problemi dei cittadini, quali risposte danno alle varie richieste che vengono dalla popolazione, se il clientelismo è stato debellato o continua come prima (o peggio?).

E gli anziani, i giovani: ci saranno pure in allestimento almeno dei programmi per loro, e pensiamo che quanto prima, chi non l'abbia fatto, li chiamerà per consultarli.

E da ultimo: la qualità della vita ed il rispetto delle istituzioni. E' troppo domandarsi se i nuovi amministratori ope-

rano discriminazioni, prepotenze, abuso di ufficio, se sono nepotisti, se lottizzano, se assicurano il rispetto delle regole elementari della democrazia, se ritengono i cittadini tutti uguali o alcuni più uguali di altri, se i Consigli Comunali sono luoghi d'incontro e di dibattito o aule sorde e grigie (come diceva la Buonanima) dove non avviene uno straccio di discussione. E le minoranze, le nuove minoranze, anch'esse nuove, si comportano come le vecchie litigiose protestatarie minoranze o finalmente svolgono il ruolo di controparte e di controllo?

Questo è il problema - direbbe Amleto- e noi questo problema volevamo porre. Lungi da noi l'idea di bocciare o promuovere, di condannare o assolvere, anche perché conosciamo amministratori bravi, capaci ed onesti, e ne conosciamo anche altri che agiscono a moscacieca, con i paracocchi e che quando, presi per il collo, sono costretti a decidere, buttano la moneta e fanno a testa o croce.

Ciascuno si ponga la domanda e, ovviamente, si dia la risposta che preferisce.

### Casole Bruzio: dopo la toponomastica

## Spiragli positivi di partecipazione?

di FRANCESCO MENDICELLI\*

Nel giugno scorso, il Consiglio comunale di Casole Bruzio approvava, in assoluta aderenza ai lavori preparatori dell'apposita Commissione, la risistemazione della toponomastica viaria. Già la precedente Amministrazione si era occupata della questione; tentativo naufragato proprio in sede deliberativa dell'organo assembleare.

Le peculiarità del metodo utilizzato dalla Commissione sono state essenzialmente due. L'una attinente al criterio di individuazione dei nomi delle nuove vie, indicate finora con lettere alfabetiche: si è deciso di dar risalto alle personalità presilane e calabresi con qualche eccezione. L'altra, inerente alla composizione della Commissione. Di essa ha fatto parte anche un rappresentante del Circolo "Prometeo 88", dando forma concreta a quella partecipazione popolare tanto esaltata dalla legge di riforma degli enti locali (n. 142/90) e conseguenti statuti comunali e provinciali. Difatti, alla definizione della toponomastica si è pervenuti grazie alle riterate pressioni del "Prometeo 88", necessarie per vincere le resistenze di chi non ha ancora acquisito l'abitudine ad intendere la partecipazione, non solo come enunciazione teorica, ma soprattutto quale effettiva presenza dei cittadini nelle sedi decisionali, tramite partiti, comitati, associazioni.

In realtà, l'"abitudine" al confronto ancora non rientra nel nostro bagaglio culturale. Se ne trae conferma, per lo spunto offertoci dalla risistemazione della toponomastica casolese, dalla mancata ufficializzazione del contributo del Circolo ai lavori preparatori.

Il nostro rappresentante non aveva diritto al voto e non sottoscriveva i verbali delle sedute per il timore, spiegazione istituzionale, della bocciatura della relativa delibera consiliare ad opera del CoReCo. Eppure, è lo Statuto comunale a prevedere la possibilità di costituire commissioni speciali con la partecipazione di associazioni culturali. Inoltre, e la manchevolezza è ancor più grave delle prime, gli amministratori hanno "dimenticato" d'invitarci ad assistere al Consiglio comunale tenutosi, per l'appunto, nel mese di giugno.

Ciò nonostante, il rapporto di collaborazione instauratosi in questa occasione tra Comune e una libera associazione, costituisce sicuramente un'esperienza da ripetere.

\*Presidente Circolo "Prometeo 88"

### Telecom all'avanguardia nella telecomunicazione

## Il servizio "Executive" All'ASL di Castrovillari

Un nuovo servizio di razionalizzazione e ottimizzazione del sistema di telecomunicazioni realizzato nell'Azienda Sanitaria Locale di Castrovillari è stato illustrato nel corso di una conferenza stampa alla quale erano presenti il direttore generale dell'Azienda Sanitaria, avv. Giugni, e, per la Telecom, il dott. G. Consonni, direttore grandi vendite per Calabria e Sicilia, il dott. F. Pagliari, della divisione business grandi clienti della direzione generale, la dott.ssa Verardi dell'ufficio stampa area territoriale relazioni esterne Calabria.

L'ASL di Castrovillari è la prima azienda calabrese ad usufruire del sistema "Executive".

Questa soluzione è stata affrontata non tanto e non solo nell'ottica degli sconti che il servizio offre (al momento in cui vengono superate determinate soglie di traffico), ma dei benefici che ne possono derivare dall'uso delle numerose prestazioni di rete disponibili e dalla presenza di facilities che consentono di personalizzare il servizio per adeguarlo costantemente al mutare delle esigenze aziendali.

Tra i vari vantaggi che il nuovo sistema di telecomunicazione può offrire è importante sottolineare:

- miglioramento della qualità del servizio, in quanto realizza una rete unica tra l'ospedale e le varie guardie mediche;
- documentazione dettagliata delle chiamate, con l'opportunità di disabilitare gli accessi di rete all'effettuazione di un certo tipo di chiamate (interurbane,

internazionali...), o di abilitarle ad una serie di corrispondenti abituali;

- possibilità di effettuare una fatturazione unica per tutta la rete, consentendo snellimenti organizzativi ed amministrativi, con l'opportunità di suddividere per centro di costo sia i canoni che il traffico telefonico di volta in volta addebitato;

- semplificazione delle procedure operative di utilizzazione delle apparecchiature telefoniche, che prevede peraltro la possibilità di usare una numerazione ridotta per il collegamento delle varie sedi. Una delle applicazioni previste con l'ASL di Castrovillari è il servizio di "teleprenotazione" che potrà consentire, in un futuro non lontano, al cittadino di prenotare telefonicamente una visita ambulatoriale senza la necessità di recarsi di persona presso l'azienda sanitaria.

Si tratta di un primo passo verso una possibile interconnessione di tutte le aziende sanitarie sparse sul territorio regionale, creando così un unico network, una unica azienda "virtuale", con la conseguenza di migliorare e razionalizzare le prestazioni sanitarie.

Il mercato di riferimento cui si rivolge il servizio "Executive" tramite realizzazione della Rete Privata Virtuale, naturalmente è riferibile a tutte le aziende nazionali e/o estere, con sedi distribuite sul territorio che abbiano tra loro elevati interessi di comunicazione telefonica e di scambi di informazione e dati.

Una iniziativa necessaria per qualificare e rilanciare il turismo calabrese

## Occorre correggere l'attuale classificazione dei nostri alberghi

di ALESSANDRO SCIGLIANO\*

I problemi che affliggono l'economia turistica regionale calabrese risiedono sia in cause endogene, come ad esempio la qualità delle aziende alberghiere, e sia in cause esogene, quali ad esempio la tutela ambientale, l'organizzazione turistica e la valorizzazione delle risorse dei beni culturali.

Spesso leggiamo sulla stampa locale analisi socio-economiche della crisi che attanaglia l'economia turistica regionale per cause esogene, ma quasi mai si discute, invece, delle possibili cause insite nello stesso sistema.

In questa sede analizziamo solo le cause endogene connesse alla qualità dei servizi offerti dagli esercizi turistici regionali rispetto ai prezzi praticati.

La legge quadro per il turismo del 17 maggio 1983 n. 217, ha delegato alle varie Regioni italiane la gran parte della regolamentazione turistico-alberghiera.

Sin dal lontano 1983, quindi, è stata attribuita alle Regioni ampia delega in materia di classificazione delle strutture ricettive. Ogni Regione ha provveduto ad emanare proprie norme di classificazione degli alberghi, magari con criteri diversi rispetto alle altre regioni. Gli alberghi sono stati classificati in cinque categorie, che vanno dagli hotels con cinque stelle fino ad esercizi con una stella. La classificazione è in ordine decrescente, tenendo conto della qualità dei servizi. Ad eccezione dell'attribuzione del contrassegno di "cinque stelle", che è riservato dalla normativa CEE solo agli alberghi di "lusso", con determinati standards da esercizi internazionali, i criteri di assegnazione del numero delle stelle risultano essere quindi estremamente diversificati da regione a regione.

In altre parole, se entriamo in un albergo contrassegnato con quattro stelle, in Calabria, troviamo dei servizi equivalenti, ad esempio, a quelli praticati dagli esercizi con tre stelle in Lombardia.

Anche di recente abbiamo letto sui quotidiani locali che i turisti, soprattutto stranieri, hanno riscontrato in Calabria servizi qualitativamente inferiori a quelli praticati in altri esercizi di pari categoria in altre località italiane e straniere.

Quando non esiste la giusta correlazione tra contrassegno, o numero di stelle, dell'esercizio alberghiero e prezzi praticati, l'immagine turistica dell'intera regione ne risulta compromessa o per lo meno offuscata.

E' stata citata la Lombardia, a mò di esempio, perchè risulta allo scrivente che in codesta regione la classificazione alberghiera è avvenuta mediante il filtro di una regolamentazione rigida, obiettiva, universalmente applicata.

Ad ogni tipo di servizio offerto dagli alberghi nella Lombardia è stato attribuito un certo punteggio valido per l'inquadramento aziendale. L'attribuzione del numero di stelle è avvenuta in funzione del totale complessivo dei punti attribuiti ai vari servizi offerti dall'esercizio alberghiero, criterio rigidamente matematico.

In Calabria la classificazione degli alberghi è avvenuta mediante criteri non squisitamente obiettivi, spesso l'inquadramento aziendale ha risentito delle capacità contrattuali o del potere politico dell'imprenditore titolare dell'esercizio. E' ben vero che l'albergo rientra tra i beni patrimoniali dell'imprenditore, ma finisce per essere anche un bene del patrimonio sociale della regione. L'albergo, con servizi rispondenti agli standards qualitativi della sua categoria finisce per

essere anche un'ottima cartolina illustrata rappresentativa della regione.

A questo punto, per evitare ulteriormente il discredito dell'immagine della Calabria, sempre più offuscata agli occhi dei turisti, occorrerebbe l'annullamento della classificazione degli esercizi alberghieri esistenti, che dovranno essere riclassificati con nuovi criteri obiettivi universalmente applicati e di tipo matematico, sotto la vigilanza dell'Agenzia regionale di Promozione Turistica, composta quest'ultima da professionisti ed esperti settoriali esterni all'apparato.

La soluzione del presente problema, che avverrà con l'inventariazione obiettiva dell'intero patrimonio ricettivo della regione, sarà la premessa dell'inversione della ultradecennale tendenza negativa dell'economia turistica della Calabria.

(\*) dottore commercialista

Per la prima volta in Sila costituita una cooperativa di guide turistiche professionali

## L'ecologia è anche lavoro

*Alcune di queste persone spinte dall'entusiasmo che l'esperienza del corso ha suscitato in loro, hanno deciso di costituire il primo gruppo di guide turistiche professionali della storia silana.*

*Ora le nostre guide insieme ad altri giovani, tutti soci del LIPU, hanno costituito una cooperativa di servizi ambientali e turistici, loro principale scopo è quello di promuovere l'educazione ambientale ed il turismo naturalistico.*

*Questo è una dimostrazione che l'ecologia e protezione della natura, al contrario di quanto vorrebbero far credere i denigratori dell'ambientalismo ed i fautori del cemento selvaggio, possono creare opportunità di lavoro e di rilancio del turismo in Sila, turismo che negli ultimi tempi non gode certo di buona salute.*

*Dal primo agosto dunque la cooperativa "Natura Insieme" è una realtà che suscita entusiasmo in coloro i quali hanno modo di usufruire dei suoi servizi, entusiasmo*

*per la preparazione e la professionalità che le guide dimostrano di possedere nelle più svariate situazioni e per aver sopperito alla carenza di un servizio che da sempre mancava in Sila. E pensare che ripetute volte dalle colonne di questo giornale e di altri abbiamo invitato i nostri politici a promuovere iniziative del genere.*

*Concludiamo augurandoci che anche gli operatori dell'altopiano silano comprendano l'importanza dei servizi offerti dalla cooperativa "Natura Insieme", con la possibilità di riempire le giornate delle persone che vengono a villeggiare in Sila, in modo salutare ed ecologico.*

**La Delegazione Regionale della LIPU**

La Delegazione della LIPU calabrese è a San Giovanni in Fiore (Cs) - Via A. Gramsci, 195 - Tel. (0984) 436775

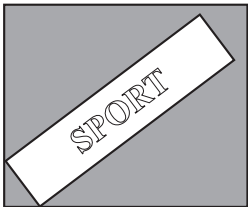
*L'iniziativa che la LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli) promosse nell'ottobre dell'anno scorso ha dato i suoi frutti.*

*Come si ricorderà, un anno fa, la delegazione LIPU di San Giovanni in Fiore organizzò ed avviò, fra l'indifferenza di tutti, in collaborazione con il GAE (Associazione Italiana Guide Ambientali ed Escursionistiche) Calabria, il primo corso per la formazione di Guide Escursionistiche.*

*Il corso, tenuto da personale qualificato, al quale va un vivo ringra-*

*ziamento, avendo prestato la collaborazione gratuitamente, si è svolto presso il Centro Didattico Ambientale che la LIPU ha realizzato nella ex scuola elementare di Croce di Magara, messa a disposizione dall'ARSSA in quanto proprietaria e dal Comune di Spezzano Sila che ne ha la gestione.*

*Il corso, totalmente gratuito, vide l'adesione di diciannove iscritti, che vennero sottoposti ad una dura selezione, infatti dei 19 aderenti solo sette ottennero l'idoneità a sostenere le prove finali.*



## Organizzata a Camigliatello Silano per il 28 e 29 ottobre **2<sup>a</sup> edizione del Bike Sila Cup**

Programmata per il 28 e 29 ottobre prossimi a Camigliatello Silano la seconda edizione del *Bike Sila Cup*, la manifestazione regionale in Mountain Bike, specialità cross contry, che è valevole come 5<sup>a</sup> prova del Campionato Regionale Calabria, 2<sup>a</sup> Trofeo Caffè Guarascio, 5<sup>o</sup> prova Top Class.

L'iniziativa prevede, con partenze separate: una manifestazione cicloturistica per i non tesserati; una gara agonistica per i tesserati F.C.I. ed altri enti della consulta.

Il percorso di gara, il medesimo della passata edizione, considerato uno dei più belli ed aspri dell'incantevole altopiano della Sila, impegnerà i *bikers* in più giri raggiungendo un totale di 20 chilometri per i tesserati e di 15 per i non tesserati.

La iscrizione alle gare, per le quali è obbligatorio l'uso del casco rigido pro-

tettivo, dovranno essere effettuate entro venerdì 27 ottobre direttamente o tramite fax (0984-578207) presso il Bike Club Camigliatello - Via Forgitelle, 23. La quota di iscrizione è di lire 15.000 e comprende: iscrizione gara, rinfresco, lavaggio bike, biglietto estrazione di un cesto di prodotti tipici silani, buono pasto, T-SHIRT della manifestazione (solo per i primi 100 iscritti).

Questo il programma:  
**Sabato 28 ottobre** - ore 16, ritrovo concorrenti e verifiche presso la villetta comunale. Ore 18, illustrazione del percorso di gara su diapositive. Ore 21, visione di diapositive sulla Sila a cura della cooperativa "Natura Insieme".

**Domenica 29 ottobre** - ore 8, ritrovo concorrenti e verifiche tecniche. Ore 9,45, chiusura iscrizioni e briefing. ore 10, giro ecologico sul tracciato di gara. Ore 10,30, partenza tesserati, seguono non tesserati. Ore 12, previsto arrivo. Ore 12,30, apertura rinfresco fine manifestazione. Ore 16, esposizione classifiche, premiazione ed estrazione del cesto di prodotti tipici silani.

La manifestazione è stata organizzata con il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Spezzano Sila.

### **I PREMI**

**Coppe per i primi 5 classificati di ogni categoria come regolamento F.C.I. (tesserati)**  
\*\*\*

**Coppe per i primi 5 classificati di ogni categoria Trofeo Caffè Guarascio (non tesserati)**  
\*\*\*

**Buono carburante di £. 100.000 alla società o al singolo atleta proveniente dalla località più lontana**  
\*\*\*

**Coppa per la società con più atleti.**

**SPEZZANO SILA**

## Luci accese sulla moda

Una delle indossatrici al défilé de "La sposa chic" a Spezzano Sila

A Spezzano Sila, in occasione degli ormai tradizionali festeggiamenti in onore di San Francesco di Paola, l'atelier "La sposa chic" di Francesco e Rita Catapano ha presentato la nuova collezione di

abiti da sposa primavera-estate 1996.

Il défilé si è svolto in una Piazza delle Fontane stracolma di pubblico, interessato ed attento e che non ha lesinato applausi alle quaranta splendide creazioni pre-

sentate da belle indossatrici e da 4 graziose bambine col sottofondo di musiche che hanno creato la giusta "atmosfera".

Per quanto concerne gli abiti da sposa, non si può non segnalare sia la qualità dei tessuti sapiente-

mente cuciti e ricamati a mano, sia l'originalità dei modelli.

Grande attesa ed emozione il pubblico ha mostrato anche per l'annunciata estrazione di un abito da sposa messo in palio nell'occasione dall'atelier "La sposa chic" e che, al termine della serata, è stato vinto da una ragazza di Celico, che peraltro ha annunciato emozionatissima di essere prossima al matrimonio.

Alla futura sposa è stato rivolto un caloroso applauso del pubblico ed anche noi rivolgiamo tanti auguri a lei ed all'atelier di Francesco e Rita Catapano affinché le loro creazioni uniche continuino a far sognare tante altre spose.

Appuntamento quindi all'anno prossimo.

MONICA PERRI

### Bloc-notes

#### Tra scienza e fantasia

Dopo averla rifiutata per anni, Stephen Hawking, uno dei massimi astrofisici mondiali, accetta l'idea che i viaggi nel tempo siano possibili. Lo ha scritto di recente il giornale britannico "Sunday Times".

Hawking aveva sempre ridicolizzato l'idea, basando le sue argomentazioni sulla scienza e sulla normale logica: affermava che qualcosa che permetta di uccidere i nostri avi o di cambiare il nostro passato è impensabile.

Le nuove teorie di Hawking si basano sull'idea che enormi campi gravitazionali possano invertire il flusso del tempo.

La "conversione" di Hawking ha suscitato vari commenti fra gli scienziati, che proprio di recente hanno tenuto un convegno internazionale.

Nella scuola elementare di Casole Bruzio è stato eletto il "Baby Sindaco", il piccolo Andrea Viafora, coadiuvato da quattro collaboratori: Daniele Scrivano, Rudolph Curcio, Jole Esposito ed Eugenio Baldino. Quella che possiamo definire la "Baby Giunta" si è messa subito al lavoro.

Come primo atto il "Baby Sindaco" ha scritto questa lettera al Sindaco Antonio Staine.

Casole B. 18.9.1995

Gentilissimo signor Sindaco, oggi, primo giorno di scuola, con immensa gioia abbiamo constatato il lavoro fatto nel nostro edificio: finalmente colori bianchi alle pareti, luci potenziate al neon, bagni puliti ed efficienti.

Abbiamo provato un'emozione bellissima, gli adulti dovrebbero capire che gli spazi dedicati a noi ragazzi specialmente la scuola, dovrebbero essere accoglienti e funzionali. Per merito vostro la scuola di Casole B. ha tutto questo. Io "baby" sindaco insieme ai miei collaboratori mi impegno a far rispettare l'ordine e la pulizia.

Nell'attesa di ringraziarvi personalmente, a nome di tutti gli alunni, vi porgo i più cordiali saluti.

Andrea Viafora

E Questa la risposta del Sindaco Staine

"Ho letto e riletto la vostra lettera del 18.9.1995 e vi premetto subito che è stata una delle cose più belle della vita fin'ora capitate. Sto rispondendo in un'ora molto tarda poiché altri sono stati gli impegni della giornata odierna.

Mi sento in dovere comunque di farvi recapitare questa mia risposta al più presto possibile in modo che possiate capire quanto siete importanti voi alunni, compreso gli insegnanti ed il Direttore Didattico, tutto questo non solo per me ma per tutta la società e la comunità casolese.

Vi faccio presente sin da subito che non ho fatto niente di eccezio-

## CASOLE BRUZIO il "baby" scrive, il sindaco risponde

**Simpatica iniziativa nelle scuole elementari, dove sono stati eletti piccoli "amministratori". Un evidente importante**

nale ma solo un dovere che io sento verso di voi tutti e verso la collettività. Ognuno di noi, sia nella vita che nella società, si deve sentire in dovere di dare un giusto e degno contributo e rendere migliore ed arricchire con le cose più belle e meritevoli, quella che è la nostra vita.

Sono fiero e orgoglioso di avere nella nostra scuola dei bambini della vostra età che pensano al decoro e al rispetto dei locali dell'edificio scolastico di Casole Bruzio, e non solo dell'edificio, ma anche dell'ambiente esterno e me ne avete dato prova lo scorso anno con tante frasi significative in merito.

Avremo modo di incontrarci, di parlare, di discutere anche di altri problemi ed altre esigenze non solo scolastiche. Siate buoni e bravi con i vostri bravissimi insegnanti, siate buoni e bravi con i vostri genitori, se ottemperate a tutto ciò sarete certamente buoni e bravi non solo oggi come alunni ma domani come cittadini per la società non solo casolese ma anche per la società italiana.

Sono passato anch'io in mezzo ai banchi di scuola come voi altri, così come i vostri insegnanti, e capisco perfettamente che avete voglia di crescere in fretta e avete voglia di diventare subito adulti per contribuire alle scelte ed al miglioramento di questo paese.

Capisco ancora che ci sono tante

e tante altre cose che il Comune, l'istituzione dovrebbe far fronte, quali per esempio attrezzature didattiche e altro, ma per adesso accontentiamoci di quello che abbiamo e ringraziamo soprattutto il Signore che ci aiuta giorno per giorno a vivere e darci ad ognuno di noi la salute, la gioia la felicità e quei sentimenti utili per essere generosi silidali ed altruisti verso gli altri.

Devo affermare che voi alunni avete riflettuto sulle istituzioni, sui servizi, sulle funzioni e condotte del singolo.

Meritevoli sono i vostri bravissimi docenti, i quali vi hanno inculcato le cose basilari da capire ed apprezzare, vi hanno posto obiettivi e traguardi significativi come l'ambiente, l'apprendimento di civilismo dei rapporti umani i quali per realizzarsi pretendono anche ed im modo continuo un singolo sforzo, costanza, lotta ed insieme con pazienza e dominio ci riusciremo.

Seguendo su questa strada si diventa socialmente attivi e ci si proietta anche nel mondo extrascolastico. Non vado oltre poiché non desidero tediare! Siete stati fantastici.

Vi annuncio anticipatamente che l'Amministrazione comunale ed io in prima persona in qualità di Sindaco, siamo impegnati per alcuni problemi che ritengo essenziali quali l'ambiente, i servizi, la sanità,

per questo vi annuncio che a breve organizzeremo dei convegni su temi specifici inerenti, in modo particolare la salute (dal bambino all'anziano).

E la funzione della scuola in tale campo è fondamentale, è essenziale; infatti oggi come oggi provengono in misura crescente, attentati alla salute individuale e collettiva, compreso il pericolo costituito dalla diffusione della droga e dalle conseguenze dell'inquinamento, per voi alunni si avviano forme sempre più complesse di conoscenza. Su questi temi che nel prossimo futuro ci incontreremo cercando il vostro e l'aiuto dei docenti di educare alla salute con un procedimento graduale e continuo, per una presa di coscienza alla soluzione dei piccoli problemi sia dell'alunno che dell'uomo in genere nella vita quotidiana.

L'alunno, come tutti noi cittadini, dovrà rendersi conto che ha il diritto, ma anche il dovere di rispettare tutte quelle norme di condotta che vanno dalla nutrizione, al riposo, all'attività sportiva, allo studio, ed a tante altre cose che ci circondano.

Ne deriva da tutto ciò che l'apprendere è il dare informazioni necessarie ad acquisire abitudini, consapevolezza di fronte a qualsiasi problema personale e collettivo. Tutto ciò entra nella programmazione educativa, per tradursi in "attività-stimolo" non solo per voi alunni ma per i genitori e per tutto l'ambiente di vita sociale, scolastica ed amministrativa.

Lavoriamo tutti, occorre sempre lavorare per una società civile colta ed evoluta e per tutto ciò "c'è bisogno degli alunni della Scuola Elementare di Casole Bruzio".

Vi auguro un anno scolastico pieno di grandi soddisfazioni per voi e per i vostri insegnanti ed i vostri genitori.

Salutoni!

Il Sindaco  
Antonio Staine

continua dalla prima pagina continua dalla prima pagina continua dalla prima pagina continua dalla prima pagina

### Barca eletto presidente

risponderebbe qualcuno.

Ma torniamo alla elezione. Anche alla Comunità Montana Silana si è riproposta la maggioranza di centro-sinistra che governa la maggior parte dei comuni presiliani. Al PDS sono andati il presidente ed un assessore; un vice presidente ed un assessore al PPI; un assessore ai socialisti del SI e, come abbiamo già detto, un vice presidente ed un assessore alla minoranza del Polo.

Alla carica di presidente è stato riconfermato il prof. Michele Barca, una scelta opportuna non solo perché si potrà mettere a frutto una prima esperienza fatta nell'ultimo scorcio della passata legislatura, ma soprattutto perché rappresenta un punto di equilibrio,

che, ci auguriamo non venga confuso con l'immobilismo. Vice presidenti sono stati eletti il dott. Mario Veltri per i Popolari e il prof. Igino Iuliano per il Polo.

Gli assessori: Ernesto Bruno per il PDS, Mario De Vuono per i Popolari, Giuseppe Minnelli per i socialisti del SI e l'avv. Roberto Casazzone per il Polo.

Da un punto di vista territoriale si può notare che il Presidente è di Pedace; di San Pietro in Guarano i due vice presidenti; un assessore rispettivamente di San Giovanni in Fiore (Minnelli), Serra Pedace (De Vuono), San Pietro in Guarano (Bruno) e Pietrafitta (Casazzone).

Nel prossimo numero ci soffermeremo sulle indicazioni programmatiche, con interviste ad esponenti dei gruppi consiliari e della giunta.

### Il polo sanitario

offre. Sarebbe comunque interessante che cosa ne pensano gli amministratori comunali di Spezzano Sila ai quali, nella passata legislatura, si dava per scontata l'istituzione del polo nel loro centro.

Intanto c'è da prendere

Il prof. Michele Barca

atto dei piccoli segni come questo convegno dedicato agli operatori sanitari e agli insegnanti di educazione fisica che ha registrato numerose presenze e molta partecipazione.

Un clima soddisfatto, quello che si respirava all'interno della sala conferenze della Casa del Forestiero, per aver qualificato una disciplina sottovalutata ed emarginata. È stato il prof. Giordano Lanza, padre della nuova branca scientifica, a delineare i compiti di prevenzione della medicina dello sport, che alla luce di nuove normative include anche l'assistenza obbligatoria per gli atleti professionisti e controlli periodici.

Ma l'importanza dello sport è emersa da quasi tutti gli interventi, "allunga la vita" ha sostenuto il dott. Attinà dell'USL 11 di Reggio, è di stimolo nelle sindromi ipocinetiche", ha di rimpetto risposto il prof.

Di Stasio dell'università di Napoli.

Ma nel coro qualcuno dissonante, e apriva una polemica vicina a molti insegnanti presenti nell'assemblea. La dott.ssa Barazzetti, sociologa dell'Unical ha evidenziato infatti come oggi si faccia sport per dovere e non per piacere e come l'educazione allo sport, che non deve essere convenzione, vada curata in una scuola dove la didattica del corpo è troppo spesso trascurata. Su tutto ricampeggia l'unità operativa di medicina dello sport che ha predisposto per il territorio un vero e proprio progetto obiettivo, in cui cambiare una distorta mentalità e riequilibrare il rapporto conflittuale determinatosi. Un disegno che è stato illustrato anche alla presenza del CONI provinciale.



**Spezzano Sila: memorial "Pietro Bisignano" e concorso fotografico in occasione della festa di San Francesco di Paola**

## Faraca, Granieri e Vanni i vincitori

A Spezzano Sila, in occasione dei festeggiamenti in onore di San Francesco di Paola è stata organizzata la 3ª estemporanea di pittura - 1º memorial Pietro Bisignano - e la prima mostra di fotografia suddivisa in due sezioni: in bianco e nero e a colori, entrambe aventi come tema "luoghi e momenti di vita nella storia del territorio".

Le opere, esaminate da una apposita giuria e con l'apporto del giudizio dei visitatori, sono state esposte nella sala convegni del Comune di Spezzano Sila.

Per la estemporanea di pittura sono stati premiati: 1º Giuseppe

Faraca (foto dell'opera in alto a sinistra), 2º Ottavio Marino e 3º Gilda Parise.

Per il concorso fotografico -sezione bianco e nero- sono stati premiati: 1º Carlo Granieri (con la foto in alto a destra), 2º Eugenio Granieri, 3º Ernesto Augimeri. Per la sezione foto a colori sono stati premiati: 1º Lido Vanni, 2º Giovanna Prato e 3º Francesco Baldino.

La premiazione è avvenuta nella serata di lunedì 18 settembre .

### Mostra di Rinaldo Papaiani a Perito di Pedace

## Storia e cultura presilane "fermate" dalla fotografia

*"La sua vera passione è la foto amatoriale"*. E così la macchina fotografica di Rinaldo Papaiani è sempre pronta ad immortalare momenti particolari di vita presilana, con i suoi angoli caratteristici, le sue amene contrade e gli antichi borghi.

Papaiani, anche quest'anno, ha voluto confermare il suo impegno artistico a Pedace realizzando un'inedita e significativa esposizione, in bianco e nero, di circa 30 immagini rilevate nel territorio della dinamica e storica frazione di Perito, che è anche nota per avere dato i natali a Michele De Marco (in arte "Ciardullo"), giudicato dalla storia "tra i massimi poeti dialettali calabresi del Novecento".

Le immagini realizzate da Rinaldo Papaiani, frutto di una paziente ed appassionata indagine, orientata nei diversi contesti urbani da immortalare con l'obiettivo, evidenziano lo stato conservativo delle linee architettoniche di una tipologia costruttiva che, nell'amena borgata rurale casalina, che costeggia la "Valle del torrente Cardone", non ha subito par-

ticolari trasformazioni e alterazioni.

La mostra in bianco e nero, pertanto, dedicata a Perito di Pedace, costituisce un apprezzabile documento di ricerca che potrà tornare utile a studiosi ed appassionati di tematiche legate alla storia dei Centri antichi della Calabria.

Per questo le viuzze, i vicoli incantati, le finestre, le gradinate, gli archi ed i portali, conservano un fascino antico che al piacere di osservarli s'accosta il pressante desiderio di fruirli intensamente. Questi sono i luoghi in cui furono concepite le prose ciardulliane e le inossidabili poesie del grande Maestro del vernacolo calabrese.

C'è un messaggio preciso nell'impegno artistico di Rinaldo Papaiani. Il segnale forte che si vuole lanciare è, infatti, quello di far conoscere il più possibile le emergenze storiche ed architettoniche di cui è ricca tutta la zona presilana. Patrimonio che, allo stato, è scarsamente valorizzato ai fini turistici e culturali.

*(Nella foto uno scorcio panoramico della frazione Perito di Pedace)*

ENZO PIANELLI

### Bloc-notes

## Perri scrive ai Sindaci sulle acque reflue

*La federazione regionale dei dottori agronomi e forestali, tramite il suo presidente, dott. Giovanni Perri, ha invitato i Sindaci dei comuni calabresi ad emanare, essendo di loro esclusiva competenza, le disposizioni in materia di autorizzazione allo smaltimento delle acque reflue sul suolo.*

*Nella lettera il presidente Perri ricorda che con D.L. n.*

*256 del 28.6.95 si stabilisce che i titolari d'impianti di molitura delle olive presentino ai Sindaci, entro i termini previsti, istanza di autorizzazione, inviando copia della stessa alla Regione Calabria.*

*L'istanza deve essere accompagnata da elaborati firmati da un professionista abilitato, fra cui il dottore agronomo e il dottore forestale che rientrano in questa categoria.*

## Dialettando

MODI DI DIRE PRESILANI

a cura di

Giampaolo Vitelli

**‘U tavùtu:** quella particolare cassa generalmente di legno, di forma pentagonale allungata, rivestita internamente di lamiera zincata e dotata di coperchio dove sopra è solitamente posta o disegnata una croce, all'interno della quale prima o poi dovremo andare a finire tutti quanti quando saremo defunti, dalle nostre parti è conosciuta col termine "u tavutù". (trad.: la bara).

**Capizzi e perizzi:** quando due persone sono costrette a dormire insieme in un piccolo letto, per potere sfruttare al meglio quel poco di spazio a loro disposizione e riposare in maniera abbastanza accettabile, si dispongono in modo tale che i piedi di uno si trovano in prossimità della testa dell'altro e viceversa. Questa atipica posizione è nota dalle nostre parti col termine "capizzi e perizzi". Es.: Alcuni amici sono ospiti per qualche giorno a casa di un altro loro amico. La prima sera, però, al momento di andare a dormire, si accorgono che c'è un letto in meno. Per due di loro c'è quindi a disposizione un solo letto e nella discussione su chi deve usufruirne, uno propone all'altro: "M'è venuta n'idea... pecchi nun 'mné curcàmù capizzi e perizzi?".

**Gira, vote e riminie...:** questa espressione, tipicamente presilana, viene utilizzata nel nostro dialetto quando vogliamo far capire a chi ci sta ascoltando che una certa situazione può comportare una certa conseguenza che è sempre la stessa qualunque sia la strada che noi seguiamo per ottenerla, oppure quando ci rendiamo conto che due o più cose, apparentemente diverse tra loro, sono in realtà praticamente uguali. Es.: Due amici, dopo aver visto in TV le pubblicità di due nuove autovetture, discutono animatamente sulle qualità di una e dell'altra. Un loro terzo amico che li sta ascoltando li interrompe e dice: "Guagliù... gira, vote e riminie, stè machine 'e mò su tutte e stesse!!".

**‘U spitu:** piccolo attrezzo in legno (o anche in metallo) non molto sottile e lungo non più di un metro, una cui estremità può essere appuntita o dotata di una piccola forca a due denti, in modo da permettere di infilzare salsicce o altri tipi di carne, per poterle facilitare, in mancanza di una griglia, la loro cottura, ponendole in prossimità della brace. Es.: durante una scampagnata, un gruppo di amici decide di preparare la famosa "panzarella arrustuta". Uno fra tutti esclama agli altri: "Guagliù!!... mentre io appiccio u fùacu, vue preparative 'u spitu!".

**‘A quaràra e lù tripiru:** si definisce "quaràra" quel grosso pentolone solitamente in rame, atto a preparare gosse pietanze (vedi "a cuccia"). Costruito artigianalmente, è dotato di due manici. La sua apertura è perfettamente rotonda e la sua base ha forma tondeggiante. Le sue misure variano all'incirca da un minimo di 40 cm di diametro e 40 cm di altezza, ad un massimo di un metro di diametro ed uno di altezza (ma ne possono esistere anche di più grandi). Essendo la sua base, come già detto, non perfettamente piana, per poterla farla stare ferma in piedi sulla legna accesa, si fa uso di un altro piccolo attrezzo fatto di un ferro piatto di forma circolare dotato di tre piedi anch'essi di ferro, la cui grandezza può variare a seconda delle dimensioni della quaràra. Tale attrezzo prende il nome di "tripiru".

Spezzano Sila: presentato alla Scuola Media il Progetto Educativo d'Istituto

## Una scuola su misura

La Scuola non è un universo bloccato, dove le cose, sempre le stesse, si ripetono in eterno con gli stessi rituali e gli stessi sistemi. La Scuola non vive una serpeggiante patologica e diffusa frustrazione, come molti credono. E' un luogo comune pensare e ribadire che la Scuola agonizza e pullula di professori nervosi, grotteschi, patetici e disfattisti, son convinta invece del contrario e penso che la Scuola pubblica vada difesa alla strenua con le unghie e con i denti, perchè resta sempre un luogo di grandissima vitalità che ci insegna a capire i mutamenti della realtà che ci circonda.

Anche il più frustrato dei docenti, al contatto e al confronto quotidiano con i ragazzi non può che vivere un curioso straniamento. Questa eterna adolescenza che, anno dopo anno, si vede davanti, mentre egli piano piano invecchia non può che produrre una carica vitale, un effetto speciale tale da andare avanti e ricominciare. E' ciò che avviene un po' in tutte le scuole come nella nostra, ed è ciò che hanno dimostrato i docenti della Scuola Media di Spezzano Sila ai genitori che hanno risposto numerosi all'invito del Preside prof. Biagio Mazzuca per la presentazione del P.E.I.

Se cambiare e rinnovarsi sono verbi ricorrenti nel lessico quotidiano e che riflettono un'esigenza assai diffusa nella coscienza comune, il rinnovamento vero desta sempre preoccupazioni e rova sempre resistenze.

Tutto questo era previsto dal Capo d'Istituto nel momento in cui indicava nelle riunioni collegiali di settembre ai suoi docenti una Scuola diversa, una Scuola su misura per tutti e per ciascuno, più rispondente alle inclinazioni e alle singole vocazioni, con proposte disattiche opzionali e volontarie da offrire agli alunni che hanno scelto il tempo prolungato. Le difficoltà legate alla realizzazione, ai tempi e al modo di lavorare

finalmente a classi aperte, non sono mancate ma sono state superate.

La Scuola, quindi, nel rispetto delle indicazioni date dal Preside nella seduta del 25 settembre (indicazioni peraltro totalmente assonanti con quelle rese note dal Ministro della P.I. nella trasmissione televisiva di poche ore prima), ha dimostrato di precorrere frettolosamente tutti i tempi e bruciare ogni tappa, nel momento in cui invitava le famiglie ad un rapporto più stretto e intenso per una più ampia intesa reciproca, ma soprattutto per proporre ai loro figli attività alternative, di supporto a quelle curricolari, come l'insegnamento del latino, della doppia lingua, l'educazione teatrale e il giornalismo.

Splendidi optional che saranno silenziosamente e operosamente realizzati nella Scuola Media di Spezzano Sila nell'intento di offrire più cultura e contenuti ad una scuola che non pare proprio sia giunta al capolinea.

Tra tutte le altre istituzioni, infatti, si distingue forse per la pelle dura... che può rinnovare come i rettili, ma resterà sempre l'unico e superstito luogo dove si diventa uomini e si impara il mondo, un luogo d'incontro che non divide i ragazzi in serie A e serie B, ma dove uguaglianza, solidarietà, scoperta del prossimo, comprensione e collaborazione alberghano nel cuore di tutti.

Da quei venti punti di

svantaggio che allontanano l'Italia dal resto dell'Europa, nel livello medio d'istruzione, francamente c'è da prendere le distanze: non alchimie, non fantasiose genialità o strategie sofisticate, ma le reali competenze professionali dei docenti, in aggiunta alle dimensioni umane e nobili di cui sono capaci come la loro vocazione, l'impegno, il desiderio di crescere con i loro alunni, la fatica quotidiana, mai disgiunti da una gestione responsabile, coerente e determinata del Capo d'Istituto, potranno mai cadere nel vuoto?

E così facendo riusciremo ad accorciare le distanze che separano la Scuola italiana da quella europea?

Noi ci proviamo in ricordo e in memoria di chi ha operato nella nostra scuola con sacrificio e abnegazione fino agli ultimi giorni di malattia e ha scelto di lasciarci nel giorno in cui la Scuola presentava il Progetto Educativo d'Istituto ai genitori e agli alunni che tanto amava. Non è stato un caso, ma un modo di essere tra noi il più presente di tutti. La scuola andrà avanti custodendo gelosamente quei legami invisibili di amore e di amicizia che Romualdo ha reso forti e indistruttibili come l'acciaio.

E' in questo clima estremamente umano, d'amore e di amicizia che noi proseguiremo, sicuri di non sbagliare.

S.M.

### L'ANGOLO DELLA POESIA

#### AD UNA PASSANTE

Ad una passante, ad un'ombra che ieri ho incontrato per caso per pochi momenti (per sempre) sospeso in un tempo incantato; e a tutti i pensieri segreti i sogni, i miraggi, i castelli di carta, i messaggi in bottiglia dispersi, annegati, perduti nel lago dei suoi occhi tristi. E a ciò che vorrei aver detto di grande, immortale, sublime: le ho chiesto l'orario, soltanto con l'anima in gola, tremando. E a quando svani, d'improvviso un ultimo sguardo, d'addio lo sbattere d'ali, poi il volo di nuovo a pensare, da solo: a quello che avrebbe potuto che invece non è, non so come le avrei regalato la vita, ignoro perfino il suo nome.

MARIO CATALANO

Sostenere  
il giornale  
significa  
dare più  
voce ai problemi  
della nostra  
zona

# Comunità Montana Silana

87050 *Spezzano Piccolo* - Via Guido Rossa, 24 Tel. (0984) 431807 - 431808 - 435272 - Fax 435044

## La Giunta

### *Presidente*

Prof. Michele **BARCA** (PDS)

### *Vice Presidenti*

Dott. Mario **VELTRI** - maggioranza - (Popolari)

Prof. Iginio **IULIANO** - minoranza - (Polo)

### *Assessori*

Sig. Giuseppe **MINNELLI** - maggioranza - (S.I.)

Sig. Mario **DE VUONO** - maggioranza - (Popolari)

Sig. Ernesto **BRUNO** - maggioranza - (PDS)

Avv. Roberto **CASAZZONE** - minoranza - (Polo)

### *Segretario Generale*

Dott. Antonio **LE COCHE**

## Il Consiglio

Antonio **ARAMINI** (PDS) - Michele **BARCA** (PDS) - Vincenzo **BARRESE** (PDS) - Gaetano **BONANNO** (Ind.)

Ernesto **BRUNO** (PDS) - Lucia **CARRAVETTA** (Polo) - Roberto **CASAZZONE** (Polo) - Corrado **CARUSO** (Ind.)

Antonio **CASTIGLIONE** (Polo) - Antonio **CURCIO** (Polo) - Francesco **DE LUCA** (PDS) - Mario **DE VUONO** (PPI)

Goretto **DI LEO** (PRC) - Pasquale **DOMANICO** (Ind.) - Mario **FEMIA** (Polo) - Tiziano **GIGLI** (PDS) - Luigi **GRECO** (PDS)

Giuseppe **IANNELLI** (Verdi) - Iginio **IULIANO** (Polo) - Luigi **LI TRENTA** (Polo) - Antonio Franco **LUCANTE** (PDS)

Francesco **MAROTTA** (PPI) - Giovanni Battista **MELUSO** (Sociald.) - Giuseppe **MINNELLI** (SI) - Franco **NAPOLI** (SI)

Antonio **PAPAIANNI** (PDS) - Franco **PERRONE** (Polo) - Claudio Marcello **POLILLO** (Ind.) - Antonio **PRANTERA** (Polo)

Marisa **PUCCI** (PDS) - Leo Franco **RIZZUTI** (PDS) - Franco **SCARCELLO** (PDS) - Giovanbattista **SECRETI** (PDS)

Rosa Anna **STENTA** (PDS) - Mario **VELTRI** (PPI) - Catia **ZUMPANO** (PDS)

### Ufficio Tecnico

Direttore dott. Francesco **CAVA**

#### *Settore Urbanistica*

Responsabile arch. Luigi **ZACCARO**

#### *Settore Infrastrutture*

Responsabile ing. Antonio F. **SCARCELLO**

#### *Settore Idro-geologico*

Responsabile dott. Eugenio **COVELLO**

### *Settore Artigianato ed Espropri*

Responsabile geom. Vittorio **FILICE**

### *Settore Agricoltura e Ambiente*

Responsabile dott. Gianfranco **D'IPPOLITO**

## Ufficio Amministrativo

### *Segreteria*

Appl. dott.ssa Rachele **ZINGA**

### *Ragioneria*

Rag. Emma **PUCCI**

continua dalla prima pagina continua dalla prima pagina continua dalla prima pagina continua dalla prima pagina

## Una regione-gambero

fatto la legge al Senato per provvedimenti non solo repressivi?

Sono solo tratti di uno scenario apocalittico o possono diventare la base di un nuovo contratto politico-programmatico e fra chi?

Con la celebrazione delle Quattro giornate di Napoli, siamo entrati nel Cinquantenario della Repubblica Italiana. Tutti ricordiamo che il Mezzogiorno, mezzo secolo fa, votò Monarchia. Altro che "alba d'Italia"! I partiti di massa furono la novità sostanziale ed il nuovo collante repubblicano che non fecero rimpiangere il Sanfedismo ed i briganti. Oggi sono in crisi ma non se ne può fare a meno né illudersi di sostituirli con lo spontaneismo fasullo dei movimenti o con la provvidenzialità dei Caudilli. La Calabria non è un'isola, anche se talvolta sembra, è solo il colpo di coda, la frustata più bruciante dei susulti romani. Una periferia non può illudersi di farcela da sola senza scontare tempi biblici ma può fare tanto perché a Roma capiscano meglio.

A tal fine, non c'è dubbio che occorra una profonda metamorfosi e modernizzazione degli agenti rappresentativi: media e parlamentari.

L'immagine della Calabria è la più ostica di quelle italiane: Crotonismo, criminalità, usura, sporcizia, ecc. Qualcuno dovrebbe finalmente chiedersi non se esiste il "crimine" ma perché esiste e dichiarare guerra non solo al crimine ma alle sue cause! Ridurre, invece, la questione meridionale e calabrese ad una dimensione di ordine e legge significa ripetere l'errore di Mussolini e del prefetto di ferro...

Scambiare la perdita o la mancanza di posti di lavoro con ammortizzatori sociali come la cassa integrazione o la successione al posto del padre significa solo eludere i veri problemi. D'altra parte, aspettare dalla ripresa produttiva o dalle gabbie salariali l'incremento dell'occupazione giovanile e femminile non professionalizzata significa aspettare Godot. Alle lobbies conviene fare scrivere sui giornali che il giovane meridionale rifiuta il lavoro e predilige i consumi, tanto per occultare i limiti di uno sviluppo senza crescita. Ma se ci fossero Consigli rappresentativi dei disoccupati ed una Tavola dei redditi incerti non garantiti da alcunché forse potremmo ascoltare qualcosa di nuovo e di valido anche per la Calabria e non solo per gli altri.

## "circolare"

del traffico nella città capoluogo.

Ogni mattina, da otto paesi della Presila, da Trenta a Rovito, scendono a Cosenza centinaia di macchine di pendolari e di persone che nella città si recano per il disbrigo di affari vari. Si tratta di persone che lascerebbero volentieri a casa l'automobile solo se potessero contare su servizi pubblici di trasporto efficienti e continui.

Si tratterebbe insomma di centinaia di automobili che verrebbero sottratte al caotico traffico cittadino e al forzato parcheggio selvaggio.

Non è il caso più di ricelibrare i funerali del compianto Consorzio intercomunale dei trasporti, si tratta, se non si vuole rinviare il discorso al nuovo millennio, di adottare decisioni drastiche, superando pastoie burocratiche, mettendo da parte gli interessi partitcolari.

La proposta è che l'ATAC ampli la sua area di percorrenza includendo il percorso Cosenza Casali - Trenta - Casole Bruzio - Spezzano Piccolo - Spezzano Sila - Celico - Rovito - Cosenza. Un nuovo percorso di circa 22 chilometri che a nostro parere non solo, ripetiamo, darebbe un importante contributo alla soluzione della mobilità dei trasporti in città, ma risulterebbe anche economicamente vantaggioso per la stessa ATAC.

L'osservazione che viene rivolta è quella del conflitto di interessi con altre concessioni di autolinee. Bene, allora si proponga loro un analogo servizio.

L'esperienza insegna che gli atteggiamenti più preoccupanti sono l'indifferenza, la pigrizia, la mancanza di volontà.

Qualcuno comunque dovrà pur prendere una iniziativa per affrontare un problema che giorno dopo giorno diventa più drammatico. Il Sindaco di Cosenza, così come, opportunamente, ha fatto per il piano sanitario, convocando i Sindaci del comprensorio, con iniziativa analoga potrebbe avviare un confronto per la regolamentazione del trasporto pubblico nell'area cosentina.

## riorganizzare

dal caos. Le scelte dei Governi Regionali hanno penalizzato duramente il trasporto pubblico riducendone i finanziamenti per le Municipalizzate e disinteressandosi delle aree metropolitane, che pure il Piano Generale dei Trasporti considerava di interesse primario.

Sono state proprio le scelte urbanistiche degli anni '60, delle giunte che hanno governato Cosenza, la speculazione edilizia, che l'hanno portata al collasso attuale.

Cosenza si è sviluppata in maniera longitudinale da Sud a Nord, con sole tre arterie parallele, senza strade tangenziali, determinando così un pesante traffico di attraversamento con gravi ripercussioni sull'economia e sul patrimonio della città.

E' in questo quadro che vanno collocate riflessioni e proposte.

- In primo luogo una politica del trasporto a Cosenza non può non essere concepita con una visione estesa all'intero territorio comunale, e, al di là di esso, all'area urbana.

Nel corso di questi anni si è verificato un rapidissimo processo di modificazione nella distribuzione degli insediamenti nell'area cosentina che ha creato squilibri crescenti nel rapporto tra popolazione e posti di lavoro e, quindi, nel sistema degli spostamenti.

L'assetto più significativo di questa trasformazione è stata la sostanziale eliminazione delle differenze preesistenti nella struttura produttiva e residenziale tra il comune di Cosenza e i comuni dell'hinterland e principalmente quelli di Rende e Castrolibero.

Oggi, a parte il centro storico, le circoscrizioni del Comune di Cosenza hanno caratteristiche socio-economiche fortemente intrecciate a quelle dei Comuni limitrofi (es. 3ª circoscrizione e comuni della Presila; 7ª circoscrizione e comune di Rende; 6ª circoscrizione e comune di Castrolibero).

Si è andata creando una struttura residenziale e microproduttiva nelle fasce ai bordi del comune di Cosenza, mentre le principali attività produttive si sono sempre più concentrate nell'area centrale e, a macchia d'olio, in quelle dei Comuni contorni.

Ciò ha determinato sia una crescita degli spostamenti da e per il centro, sia, per l'assenza di strade tangenziali, spostamenti tra diverse aree periferiche (che si svolgono sempre attraverso il centro).

Ecco che per un razionale sistema della mobilità diventa fondamentale assumere l'area urbana come una scelta di fondo,

come occasione per riequilibrare le diverse funzioni della città e dei Comuni dell'hinterland cosentino e prospettare uno sviluppo produttivo, sociale, culturale.

E' determinante avviare un processo di trasferimento degli uffici e delle più grandi realtà commerciali dal centro cittadino unificandoli in un unico polo, periferico alla città, collegato ad essa con un adeguato sistema di trasporto e di viabilità.

Questa è una scelta necessaria per riequilibrare le funzioni della città, per riqualificare la parte più lontana della periferia cosentina, per riequilibrare e meglio definire il rapporto con i Comuni limitrofi.

- In secondo luogo si impone una visione integrale del rapporto centro-periferia che a Cosenza è tanto più forte per il modo in cui la periferia si è sviluppata negli ultimi 20 anni, con l'assoluta carenza di servizi.

La rimozione del rilevato ferroviario, che ha rappresentato una divisione geografica ed una barriera di divisione alla città oltre che un impedimento alla sua integrazione, è oggi un punto di riferimento per riequilibrare il quartiere di via Popilia e le zone che sorgono nelle località di Torre Vecchia, dal momento che la riminalizzazione dell'organismo urbano avviene anche attraverso l'utilizzo pubblico delle aree dismesse dagli impianti FF.SS.

Non vi è dubbio che il nodo della mobilità in questa area cittadina richiede sia immediate misure radicali, capaci di imporre una inversione di tendenza, sia una profonda riorganizzazione nel sistema dei trasporti, interventi nuovi nell'organizzazione del territorio, la costruzione di importanti infrastrutture e la definizione di un progetto organico per l'integrazione, anche tariffaria, dei diversi sistemi di trasporto presenti nel territorio.

La connessione tra le scelte urbanistiche e il nuovo sistema della mobilità è la chiave di volta di tutto il ragionamento futuro, che sia in grado di affermare una nuova idea dello sviluppo: non più separato dalla crescita sociale, ma funzionale ad essa.

\*Responsabile settore Trasporti Federazione PDS di Cosenza

\*\*Responsabile settore Trasporti Unione Cittadina PDS

***Presila***

**la trovi a**

**Aprigliano:** Bar Pizzeria "L'Incontro".

**Camigliatello:** Edicola via Roma.

**Casole Bruzio:** Tabacchi Edicola Leonetti, Corso Umberto.

**Scalzati:** Bar Edicola Via V. Veneto.

**Celico:** Salone Edicola via Roma.

**Cosenza:** Edicola Blasi, Corso Mazzini (di fronte Palazzo degli Uffici).

**Pedace:** Edicola Lupo, Corso dei Garibaldini.

**Rovito:** Edicola Scarpelli, Via Roma.

**Pietrafitta:** Edicola Gagliardi, Corso Libert .

**Redipiano (S. Pietro in Guar.)** Edicola Intriari

**Spezzano Piccolo:** Bar Edicola Repace, via Togliatti.

**Spezzano della Sila:** Profumeria Edicola Aquino, via Roma.  
Tabacchi Edicola Scrivano, via Roma.

**VIAGGI E TURISMO**



**COSENZA**

Corso Umberto, 91 - Tel. 22116 - 74265

Corso Mazzini, 256 - Tel. 27036 - 74267

**CASTROVILLARI**

Via XX Settembre - Tel. 21135

**PAOLA**